

Villa Livia bella in tv Ma serve un restauro

NAPOLI La città nobilissima dei «Bastardi di Pizzofalcone» continua a inchiodare al divano sette milioni di italiani, sedotti dalle storie di Maurizio de Giovanni, diventate una fiction da record per la prima serata di Rai Uno. Aspettando la quarta puntata di domani sera (alle 21,25) c'è chi recupera o rivede le precedenti su Rai Replay e il gioco più frequente è quello di riconoscere gli scenari che la macchina da presa e spesso il grandangolo di Carlo Carlei fotografano con piacere vedutistico da Grand Tour televisivo. Qualcuno rimane misterioso anche per i partenopei come la magnifica Villa Livia, dimora delle sorelle Filangieri (Lucia Ragni nella sua ultima apparizione prima della scomparsa e Gea Martire), assassine del secondo episodio. E il cognome delle anziane vendicatrici dei nipoti è singolarmente una traccia, un indizio direbbe Lojacono, per risalire all'identità del sito che, grazie a un lascito del 1959, è di proprietà del museo Filangieri, anzi ne è la sua sezione distaccata.

La Villa si trova al Parco Grifeo e fu donata con tutti i suoi preziosi arredi da Domenico De Luca Montalto, marito di Livia Serra, duchessa di Cardinale e pronipote di Gaetano Filangieri. Costruita nel 1931 in stile liberty, fu dimora aristocratica di questa coppia che, in assenza di discendenti, decise di lasciarla al mu-



La location
Uno dei saloni di Villa Livia, casa delle sorelle Filangieri nella fiction «I bastardi di Pizzofalcone»

internazionale di studi sul Grand Tour».

Cosa ne pensa Gianpaolo Leonetti, direttore del Museo Filangieri? «È un'ottima idea che trova tutta la nostra disponibilità anche perché va esattamente nella direzione da noi più volte tentata. Villa Livia è un bene vincolato per il quale presentammo un progetto di restauro quando era soprintendente Enrico Guglielmo. Ma il Mibact non lo finanziò. Da allora non siamo più riusciti ad ottenere nessuno stanziamento. Per volontà dei donatori, la sua desti-

nazione deve essere testualmente quella di "attività turistico-culturali come nel caso di Villa Pignatelli"». I De Luca Montalto avevano le idee chiare. «Sì, e le ho anche io perché nel corso degli anni ho provato tantissime strade per consegnarla a chi potesse garantire questa funzione. Ho chiesto alla Federico II, al Suor Orsola Benincasa, alla Partenope perché ne facessero la sede di corsi di alta formazione. L'idea era stata sposata dal compianto Giovanni Muto, storico dell'ateneo federiciano, ma con la scomparsa di

La dimora gentile svelata nella fiction «I bastardi di Pizzofalcone» è di proprietà del museo Filangieri

questo sponsor non se n'è fatto più niente. Quando Ilaria Borletti Buitoni, attuale sottosegretario al Mibact, era presidente nazionale del Fai, la visitammo insieme: l'ipotesi era di farne la sede meridionale del Fai. Ne ho riparlato di recente con il vertice campano, Maria Rosaria De Divitiis che ne sarebbe entusiasta, ma il Fondo ambiente italiano accetta con difficoltà dimore che non abbiamo a disposizione finanziamenti per il restauro». Quanto servirebbe? «Un milione e mezzo circa. Attualmente noi paghiamo le utenze e un custode 24 ore su 24 che risiede nella dependance dove, dopo la morte del comandante Ferdinando Acton che lo dirigeva, e date le precarie condizioni di manutenzione, fu trasferito anche il Centro numismatico guidato oggi da Marina Taliercio. Ha mostrato interesse anche l'assessore comunale Nino Daniele per farne una residenza d'artisti. Noi siamo molto aperti a questo tipo di proposte». Panorami, ma anche preziose collezioni. Quali sono i pezzi forti? «Alcuni quadri di Paolo de Matteis, Fergola e di vedutisti; porcellane, mobili ad intaglio e una biblioteca. Al piano nobile, poi, c'è un altare settecentesco di grande rilievo». Senza contare i settecento metri quadrati di giardino con vista sul Golfo.

Nataascia Festa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco Grifeo



La dimora per immagini
Dall'alto: l'esterno di Villa Livia, l'ingresso con lo scalone liberty, uno dei saloni interni (ph. Sergio Attanasio)

Nel 1959

Fu donata dal marito di Livia Serra, duchessa di Cardinale, pronipote di Gaetano Filangieri

seo con un'indicazione precisa: quadri, porcellane e mobili dovevano rimanere dov'erano, mantenendo «imprescindibilmente l'assetto dell'arredamento originario che testimonia una collezione nata non per costituire un "museo contenitore", ma una "Casa museo"». In base a questa volontà, il Filangieri vi creò il Centro internazionale di studi numismatici che fu inaugurato nel 1975.

Benché gli interni, grazie a interventi scenografici, appaiano nella fiction scintillanti, in realtà la villa versa in condizioni tutt'altro che buone. Sergio Attanasio, presidente dell'Associazione Palazzi napoletani e organizzatore del Premio Fanzago, ha fatto un sopralluogo suggerito proprio dalla visione dei «Bastardi», mettendo in atto un interessante circolo virtuoso: realtà-letteratura-piccolo schermo-di nuovo realtà: «Avendone riconosciuto la facciata esterna, ho chiesto ai curatori del Museo di poterla visitare. Così mi sono reso conto che necessita di urgenti lavori di restauro che da solo il Filangieri non può sostenere. Eppure le potenzialità della villa sono enormi. Grazie alla sua straordinaria posizione panoramica potrebbe diventare sede di soggiorno internazionale per gli ospiti dei consolati e degli istituti di cultura straniera a Napoli. Piccoli gruppi di studiosi e artisti potrebbero abitarvi durante la loro permanenza e, con le loro rette, la struttura si manterrebbe da sola. Sarebbe bello poi, ma ci muoviamo nell'ambito dei sogni ad occhi aperti che certe volte però aiutano, si potrebbe creare un Centro

TRIBUNALE DI NAPOLI

Piazza E. Cenni 1 - 80137 Napoli (NA) | Tel. 081-2238111 | tribunale.napoli@giustizia.it

A CURA DI RCS MEDIAGROUP ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

GIUDIZIO DI DIVISIONE R.G. N. 34629/2012

G.U. AMURA

Vendesi Napoli, Lotto Unico: appartamento occupato Via Consalvo 140/B, piano quarto, tre vani, cucina e bagno, composto da ingresso, 2 vani, destinati all'attualità, a soggiorno, cucina, con finestra alta prospettante l'ingresso quest'ultimo dotato di finestre continue, camera da letto, bagno dotato di una finestra alta prospettante su un corridoio dotato di finestre, 2 balconi, superficie calpestabile interna circa 78,25 mq, i balconi superficie calpestabile circa 2,65 mq ciascuno. In ogni caso la vendita è a corpo e non a misura. **Vendita senza incanto 17/03/2017 ore 10,00 c/o Tribunale Civile Napoli, Centro direzionale, Torre B, stanza n. 24, 21° piano. Prezzo base euro 184.603,00. Offerta minima euro 138.452,25 (75% prezzo base).** Deposito offerte in busta chiusa cauzionate con A/C n.t. intestato a "Proc. R.G. 34629/12 prof. del. avv. Ilaria Malagrida" pari 10% prezzo offerto, **entro 16/03/2017 ore 19,00 c/o studio delegata avv. Ilaria Malagrida, Napoli Via Kerbaker 89. Rilancio minimo in caso di gara tra offerenti euro 5.000,00.** Info: Cancelleria Giudice Amura sez 8°, 21° piano, Torre A e/o avv. Malagrida tel. 0813723459-0812204598 e/o su www.astegiudiziarie.it (cod. A371828).

APPARTAMENTO

RGE 466/2009

G.E. dr. Arditure

Il delegato e custode dr. Salvatore Bonagura vende senza incanto il **04/04/2017, ore 17:30**, presso studio in Napoli, via Toledo n. 389, piena proprietà unità immobiliare in Napoli, via Michele Guadagno, 76, **lotto unico: appartamento**, piano secondo, tre vani e accessori, superficie commerciale mq. 151,00, di cui 20,00 mq di soppalco e 42,00 mq di aree esterne. **Prezzo base (terzo ribasso) euro 181.410,00;** occupato dal debitore. Presenza di abusi, in parte non sanabili da eliminare a cura e spese dell'aggiudicatario al costo stimato di euro 3.200,00, in parte sanabili con accertamento di conformità cui conseguiranno oneri amministrativi compresi tra 900,00 e 5.500,00 euro. Presentare offerta di acquisto presso suddetto studio entro il 03/04/2017, ore 15:00 - 19:00, in busta chiusa contenente A/C N.T. importo 10% prezzo offerto (cauzione), intestato al delegato. Offerta minima ammissibile: euro 136.057,50. Aumento minimo in caso di gara: euro 4.000,00. Ordinanza, avviso di vendita, relazione di stima (con relativi allegati) consultabili su www.astegiudiziarie.it (cod. A207514) e, anche per ogni ulteriore informazione, presso Cancelleria Tribunale. Info: tel. 081/5518985 (ore pomeridiane).

RGE 1672/1995

G.E. dr. Raffone

Il delegato e custode dr. Salvatore Bonagura vende senza incanto il **04/04/2017, ore 19:00**, c/o studio in Napoli, via Toledo n. 389, piena proprietà appartamento in Napoli, via S. Cosmo fuori Porta Nolana, 69, piano sesto, superficie mq. 89, **prezzo riferimento euro 87.750,00 (offerta minima presentabile euro 65.812,50).** Immobile libero. Presentare offerta di acquisto presso suddetto studio entro 03/04/2017, ore 15:00 - 19:00, in busta chiusa contenente A/C N.T. importo 10% prezzo offerto (cauzione), intestato a "Proc. Esec.Immob. RGE 1672/1995". Aumento minimo in caso di gara: euro 2.000,00. Ordinanza, avviso di vendita, relazione di stima (con relativi allegati) consultabili su www.astegiudiziarie.it (cod. A352749) e, anche per ogni ulteriore informazione, presso Cancelleria Tribunale. Info: tel. 081/5518985 (ore pomeridiane).

FALLIMENTO

FALLIMENTO N. 135/2005

Nel fallimento n. 135/2005 il **NOTAIO PAOLO GUIDA** procederà in Napoli presso il suo studio di Via Bisignano n. 11, alla vendita senza incanto il giorno **14 marzo 2017 ore 15:45**, del **LOTTO UNICO**: p. p. fabbricato in avanzata fase di costruzione, sito nel Comune di Castelforte (LT), Via A. De Gasperi, in angolo con via Martiri d'Ungheria, dotato di unico accesso da Via De Gasperi, mediante un portone sprovvisto di numero civico. L'edificio si compone di n. 2 corpi di fabbrica intercomunicanti fra loro, rispettivamente di n. 7 piani e di n. 5 piani.

Prezzo base (ribassato) vendita senza incanto **€ 333.500,00 Offerta minima presentabile euro 250.125,00** Aumenti minimi in caso di gara 10% base d'asta. **Deposito offerte in busta chiusa (corredate di distinti A.C./N.T. intestati al notaio delegato, per un importo complessivo pari al 15% del prezzo offerto, di cui il 10% a titolo di cauzione ed il 5% in acconto spese,)** c/o lo studio del Notaio delegato, i giorni: **20, 21, 22, 27 e 28 febbraio 2017; 1, 6, 7, 8 e 13 marzo 2017, ore 10/12.30.**

Info: Cancelleria G.D. Dott.ssa Grimaldi VII° Sez. Fallimentare; Curatela fallimentare Dott.ssa Lubrano Lavadera (081/8681578) e Notaio delegato (081/418181, pomeriggio giorni dispari). **Il tutto come meglio risulta dall'avviso di vendita e dalla documentazione agli atti a cui si fa espresso rinvio e consultabile sul sito internet del quotidiano "Il Corriere del Mezzogiorno" e su www.legalmente.net.**

La Lettera

Quelli che non amano Napoli

di **Alessandro Senatore**

Caro direttore, purtroppo sono tantissimi i napoletani che odiano la propria città. E' un sentimento che ha radici storiche, in virtù del quale agli occhi di una certa borghesia napoletana la nostra non è una città normale perché sopraffatta dai lazzari, che rendono Napoli invivibile e i suoi problemi irrisolvibili.

Ho sempre diffidato delle distinzioni manichee, perché sono il frutto dell'incapacità di interpretare la complessità della realtà e per questo penso che Napoli non è né il paradiso né l'inferno, dove non si può cambiare lo stato delle cose. A dirla tutta, il più delle volte ad assumere questo comportamento fatalista sono proprio gli esponenti di quella borghesia che ha vissuto sulle spalle della città e che nulla ha fatto per migliorarla. Napoli non è il paradiso ma è doveroso affermare che nonostante sia stata relegata, dall'Unità ad oggi, ai margini dei processi economici ha mantenuto una vitalità intellettuale e un orgoglio culturale, che le ha permesso di resistere e di non essere schiacciata dalla globalizzazione. Napoli è unica, è magica, proprio per la sua capacità di prendersi gioco del potere e di conservare la propria identità. La recente riscoperta turistica di Napoli passa anche attraverso il suo essere stata in ogni epoca sempre testardamente se stessa, di aver conservato il suo carattere esotico di città profondamente mediterranea, cerniera tra l'Africa e l'Europa.

Non capisco per quale ragione quando si parla dei problemi di Napoli, debba scattare automatica una condanna senza appello e chi esalta le sue capacità e potenzialità viene annoverato tra gli ingenui,

tutta pizza e mandolino. Se è vero che non si può dare torto a chi lamenta le continue inefficienze della città e denuncia l'assedio dovuto alle piccole-grandi illegalità, è anche vero che Napoli ha tutte le potenzialità per migliorarsi. C'è da chiedersi, se chi, come me, difende questa città è un irresponsabile, che non dà alcun valore all'efficienza e alla legalità, un inguaribile romantico, o se piuttosto è una persona che, consapevole dei problemi storici di questa città, crede ancora nella sua capacità di riscatto. Invece di fare inutili polemiche perché non si discute su quale deve essere il ruolo di una realtà che, fallita l'esperienza di città industriale, deve trovare, proprio nell'innovazione, nella ricerca un suo nuovo ruolo nel Paese? Cosa dobbiamo fare per esaltare la sua vocazione turistica di città d'arte? Quali politiche sono necessarie per coinvolgere i ceti popolari e soprattutto le nuove generazioni nel processo di cambiamento della città? Quale sarà il ruolo che il governo e la regione, il mondo dell'impresa intendono svolgere per lo sviluppo di Napoli? Perché è del tutto evidente che se non si apre un dialogo costruttivo per un'idea condivisa della città, se non vengono destinate cospicue risorse per la rinascita di Napoli, tutte le idee, per quanto belle, resteranno tali. Quali che siano le difficoltà da affrontare abbiamo il dovere di credere nel futuro della nostra città e a chi, irresponsabilmente, pensa che siamo condannati ad una lenta agonia, consiglio di vedere il bellissimo film "Naples 44" di Patierno per riscoprire le straordinarie risorse che ha avuto il popolo napoletano per superare la drammatica situazione creatasi con l'occupazione militare della città.

Avvocato cassazionista